

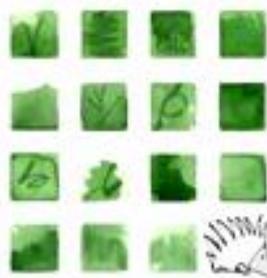
OrtogruppiNews



*Bollettino di informazione e aggiornamento
dai gruppi di lavoro e dagli ortolani di :*

(Agosto 2023)

ORTI NEL PARCO



Salve gente.

Nonostante il periodo vacanziero e la calura che ci attanaglia, qualche ortolano ha avuto la forza di prendere in mano la penna e riferire di alcune cose interessanti che vi riportiamo.

Nb: Ricordiamo che, aldilà delle comunicazioni da parte dei gruppi di lavoro, tutti possono utilizzare questo bollettino anche per comunicare con gli altri ortolani trattando argomenti di interesse comune.

Ad esempio, un'idea per i nuovi ortolani: Scriveteci di voi, della vostra esperienza e delle impressioni alla vostra entrata nel magico mondo di Orti nel Parco. Sarebbe bello, non vi pare??

Chi vuole quindi può scrivere a Fabio a questo indirizzo: oibaf4080@gmail.com

Buona lettura.

Dal gruppo MANUTENZIONE

Solo un breve aggiornamento.

Come sapete siamo in attesa che il Comune venga a piazzare i nuovi cassoni per gli attrezzi nella simil-prosa in alto a destra, (a monte delle nuove prose). Purtroppo non abbiamo informazioni sicure su quando avverrà.

In quel momento comunque dovremo valutare bene gli spazi disponibili, rivedere e integrare la nostra attrezzatura e decidere come distribuirla nei cassoni. Nel frattempo raccogliamo volentieri i suggerimenti di tutti a questo riguardo.

Intanto durante l'estate sono continuati i tagli dell'erba e varie manutenzioni, soprattutto con l'arrivo di Gigi (detto 'duracell') che è sempre all'opera.

Dal gruppo COMPOST

**** ELOGIO DELLA RAFIA**

Quest'anno abbiamo introdotto l'uso collettivo della rafia per evitare di utilizzare lacci tutori di metallo e di plastica, che poi cadono nel terreno o nel compost, con tempi lunghissimi di biodegradabilità.



Tutti noi ne abbiamo fatto un uso massiccio (e, come da foto, a volte anche improprio).

Ben 9 matasse di questa fibra resistente - che si ricava dalle foglie di una palma subtropicale - sono state messe a disposizione di tutti gli ortolani tra maggio ed agosto.

Non la si trova in tutti i negozi. I vivai Ghezzi e Rota ad esempio non ne dispongono mentre i Consorzi Agrari invece sì, e quello di Calcinatè è il più economico: 4,5 € la matassa, che viene venduta in strisce piatte, di colore paglierino, larghe circa 1 cm e lunghe circa un metro.

Usarla come tutore del fusto di pomodori, zucchine, melanzane è facile e va fatto con parsimonia e attenzione: sulle piantine, ad esempio, mai stringere troppo ed è meglio utilizzare il filo piatto e ben largo, per evitare ferite o strozzamenti del fusto, soprattutto quando il fusto è carico di frutti (pomodori ad esempio).

Si consiglia di affiancare il fusto al bastone tutore con una galla come per il laccio delle scarpe, per poterlo poi sciogliere quando la piantina è cresciuta e metterlo un poco più in alto. La rafia tutrice segue quindi la crescita del fusto della pianta per sostenerlo al bastone tutore nei punti in cui non riesce a sorreggersi da solo.

La sua lunghezza oltre il metro ci permette di utilizzarla anche in orizzontale, tra un bastone e l'altro, per aiutare a sostenere la crescita di piantine di fagiolini e piselli: la rafia è robusta abbastanza da permettere alle piantine di allungare i viticci per sostenersi.

Al termine della stagione poi, va lasciata cadere nel terreno perché viene riassorbita in poche settimane come sostanza organica. Questo è il vero punto di forza dentro la pratica degli orti circolari: la sua seconda vita in qualità di sostanza organica del terreno. Tutti gli altri fili tutori infatti (plastica, ferro, gomitoli, ...) vengono assorbiti dal terreno molto lentamente a seconda del materiale e, soprattutto, si ritrovano nel compost anche dopo 15 mesi.

L'acquisto collettivo ci è costato circa 50 centesimi a prosa e – soprattutto – la sua disponibilità in ogni momento nel cassone blu ci ha fatto risparmiare tempo.

Ecologia ed economia ben si sposano negli orti collettivi!

Paolo C.

e ancora.....

** COMPOS-TI-AMO

Il lavoro del gruppo compost procede come sempre alacramente.

E' stata realizzata una nuova cesta per poter raccogliere anche gli sfalci delle nuove prose e che, grazie all'esperienza acquisita negli ultimi anni, è stata pensata più robusta, con ganci di chiusura regolabili e con una rete migliore e meglio fissata.

E' stata anche appoggiata su 4 mattoni per poterla mettere a bolla, evitare il contatto diretto delle pareti col suolo e permettere una migliore areazione. E' anche aumentato leggermente il volume fino ad oltre 2.000 litri di compost.

Una cesta, la più piccola, è stata invece dedicata agli sfalci prodotti dai nuovi ortolani durante la preparazione delle loro prose e che si è ritenuto di tenere isolati per evitare che, entrando nel ciclo del compost, si potessero diffondere i Topinambur che avevano 'infestato' la nuova area.



Anche quest'anno quindi si procede con la produzione del compost. Dopo l'utilizzo di quello prodotto lo scorso anno, il nuovo compost è stato avviato a fine marzo e ad oggi (metà agosto) è stato mescolato 4 volte, sempre con l'aggiunta degli sfalci prodotti dagli ortolani e dei residui vegetali casalinghi portati da alcuni di loro.

Per i più curiosi e pazienti, vi diamo qualche dettaglio tecnico e un minimo di spiegazione su come funziona la cosa.

Come si vede dal grafico relativo a questi quattro mesi, le temperature del nostro "compostaggio controllato" (che rileviamo sistematicamente) raggiungono sempre valori di oltre 70°C. Questo grazie al processo di 'bio-ossidazione': gli enzimi prodotti dai microrganismi (batteri termofili), hanno un ruolo fondamentale nel favorire le reazioni che trasformano la materia organica vegetale in acqua, anidride carbonica, sali minerali e calore. Proprio quel calore fa innalzare la temperatura del cumulo igienizzandolo. Dopodiché la reazione si esaurisce e la temperatura tende a scendere.

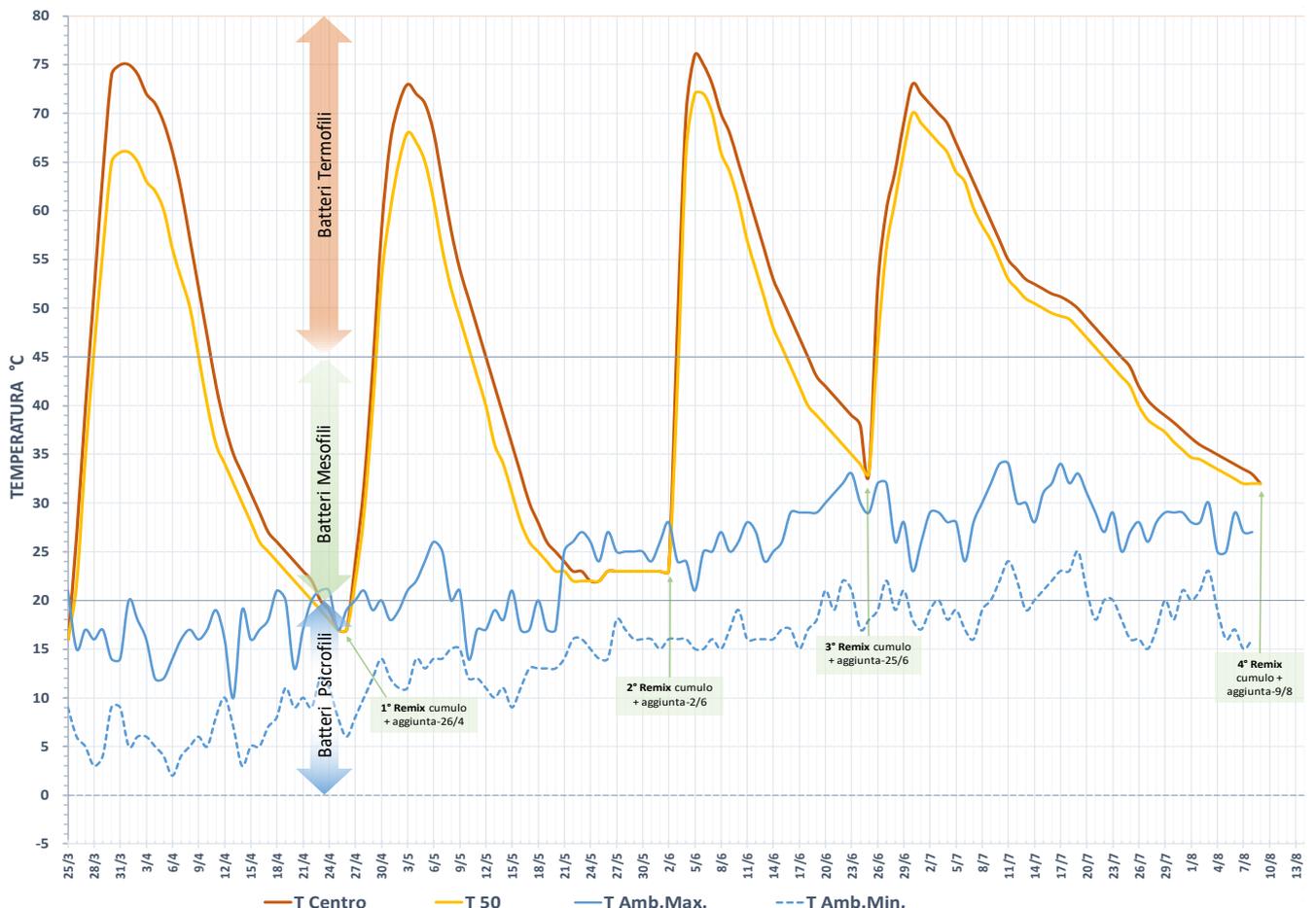
In base a questo ciclo quindi, ogni 30-40 giorni, quando la materia organica del cumulo è stata trasformata e la temperatura si avvicina alla temperatura ambiente, il gruppo dei 'compostatori' aggiunge i nuovi sfalci (quelli che nel frattempo sono stati prodotti dagli ortolani), mescolandoli al cumulo già reagito.

Nel grafico potete quindi osservare l'andamento delle temperature: le minime che a fine ciclo, con l'esaurimento della reazione, sono vicine alla temperatura ambiente (indicata dalle linee azzurre) e le massime che vengono rapidamente raggiunte dopo il rimescolamento con l'aggiunta di sfalci freschi.

Chi volesse approfondire ulteriormente.... non deve far altro che chiedere!!!

Giorgio C.

Temperature Compost avviato il 25 03 2023



Dal gruppo AROMATICHE e OFFICINALI

Il gruppo delle Aromatiche e Officinali, coordinato da Gloria, è ora composto da 9 simpatici ortolani, pieni di idee e laboriosi (Alessandro, Andrea, Antonio, Daniela, Dany, Italo, Valentina, oltre che Giusy, una persona esterna agli orti).

La zona delle **AROMATICHE**, che si trova a ridosso del muro nella parte alta degli orti, è stata sistemata potando alcune piante per contenerle nella crescita, togliendo le varie erbacce infestanti che ormai avevano preso il sopravvento, facendo una bordatura in sassi per delimitare l'area e infine pacciamando il tutto per permettere una crescita rigogliosa ma contenuta.

A oggi sono presenti Melissa, Timo, Alloro, Origano, Pimpinella, Salvia e Rosmarino; poco distanti Capperi e Erba cipollina.

Chiaramente il nostro augurio è che tutti possano usufruire della bontà delle nostre erbe ma per ora quello che abbiamo in abbondanza è sicuramente solo l'alloro. Per le altre bisogna aspettare ancora un po'.

Metteremo un cartellino con il nome dell'aromatica vicino ad ogni piantina in modo che chiunque, ortolani, visitatori esterni e bambini, possano immediatamente riconoscerle.

Sicuramente per quest'anno, vista anche la stagione inoltrata, non aggiungeremo nessuna nuova pianta. Più avanti forse.. vi terremo informati!!

Nella zona delle **OFFICINALI**, nell'area 'Unghie Sporche' abbiamo invece piantato Echinacea, Assenzio (che abbiamo già raccolto e messo ad essiccare) e Menta ghiaccia. Questo nell'aiuolina in basso, dove abbiamo anche posto tre cartelli, ciascuno che descrive le caratteristiche di ogni pianta e dove abbiamo riportato anche alcune citazioni di Ildegarda da Bingen, una grande maestra di piante officinali, con le quali curava i suoi pazienti in epoca medievale.

Nell'aiuolina più in alto invece abbiamo piantato Cardo mariano (di cui si utilizzano i fiori), Ruta (foglie), Ribes jostaberry (frutti) e Rabarbaro (radici). Al centro si è liberamente insediata della Portulaca edibile, che potete raccogliere e mangiare.

A ridosso della staccionata (dietro le due prose delle officinali) abbiamo piantato un Moro domestico, con frutti succosi a disposizione di tutti gli ortolani per essere raccolti e mangiati, e una vite, che produrrà uva nei prossimi anni.

Infine, come anticipato in precedenza, vi confermiamo che **abbiamo in programma di organizzare una festa nella seconda metà di ottobre, per preparare il vermut.. !!!!!!!**

Dal gruppo UNGHIE SPORCHE

**** IL CRE di SPAZIO AUTISMO negli orti collettivi di San Colombano**

Anche questo anno, il terzo consecutivo, abbiamo organizzato l'accoglienza dei ragazzi del 'CRE dello Spazio Autismo'.

Si tratta di incontri di circa un'ora in cui un volontario accoglie nell'orto un gruppo dai 2 ai 4 bambini/ragazzi autistici, accompagnati ciascuno dalla propria educatrice di riferimento, per svolgere attività molto semplici. Per permettervi di inquadrare meglio la cosa, ci sembra utile riportare sotto un estratto delle note (una sorta di progettino) che gli operatori di Spazio Autismo hanno steso per i volontari prima di questa stagione.

Già diversi anni fa 'Unghie sporche' aveva proposto a più riprese questa opportunità agli operatori di Spazio Autismo, ma allora le educatrici temevano che l'orto non fosse lo spazio adatto per i loro ragazzi. Solo nel 2021 e 22 siamo riusciti a concordare alcune accoglienze 'sperimentali'.

Quest'anno invece, dopo le esperienze positive dei due anni precedenti, Spazio Autismo ci ha chiesto la disponibilità per ben 16 incontri nei mesi di giugno, luglio e agosto.

Ci si è resi conto infatti che l'orto offre una serie di stimoli sensoriali, cognitivi e pratici così interessanti e vari che, pur con le difficoltà poste da questa sindrome così complessa e faticosa e tutte le necessarie attenzioni da mettere in campo, questo diventa un'opportunità eccezionale per riuscire ad agganciare l'interesse dei ragazzi, anche solo per brevi periodi, e far passare loro momenti positivi e stimolanti.



Visto il numero elevato di giornate richieste, abbiamo pensato di coinvolgere anche gli altri due orti collettivi appena nati nel quartiere di San Colombano e che abbiamo avuto modo di conoscere nella nascente RETE SOCIALE del quartiere. Si tratta dell'orto collettivo comunale in zona via Acquaderni, assegnato all'associazione **Ortaggi e relazioni** e dell'orto collettivo del **CTE di San Colombano** di via Quintino Basso 2.

segue...

La risposta è stata entusiastica e con i volontari dei tre orti siamo riusciti a coprire tutti gli appuntamenti richiesti. Gli incontri sono stati così distribuiti: 8 giorni agli Orti nel Parco (con Gianstefano, Fabio, Sebastijan, Fatima, Rita e Simonetta), 4 giorni con gli orti di Via Acquaderni con tre volontari e 4 giorni con gli orti del CTE di San Colombano, con due volontari.

Tutti i volontari hanno vissuto questi momenti come un'esperienza interessante e positiva, anche perché si sono sentiti molto ben supportati dalle educatrici. Ci è difficile invece rimandarvi le emozioni, anche forti, per qualcuno struggenti, che ciascuno ha sperimentato nel confrontarsi con questo tipo di patologia così invalidante in ragazzi così giovani. Ci ripromettiamo però in una prossima occasione di proporvi magari un'intervista a qualche volontario perché lo consideriamo un aspetto importante, profondo e molto arricchente.

Anche questa prima esperienza di collaborazione tra gli orti collettivi del quartiere ci è sembrata davvero positiva e potrebbe essere di stimolo per riflettere su altri possibili scambi, anche solo per approfondire la reciproca conoscenza. Che ne pensate? Cosa potremmo organizzare?

Spazio Autismo	<u>INDICAZIONI BASE PER I VOLONTARI DEGLI ORTI</u>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Durata degli incontri: 1h ➤ Numero partecipanti: da 2 a 4 bambini/ragazzi (ognuno accompagnato dalla propria figura di riferimento) ➤ Possibili attività da svolgere negli orti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività cognitive: ricerca e riconoscimento di ortaggi, piante aromatiche e piante da frutto tramite supporti visivi (foto o simboli). Si possono pensare dei giochi di associazione o discriminazione. ▪ Esperienze sensoriali: attività che possano stimolare i 5 sensi utilizzando i prodotti dell'orto (ad esempio annusare le piante aromatiche, sgranare il rosmarino o la salvia, assaggiare i pomodori...) ▪ Attività pratiche nell'orto: innaffiare, piantumare, strappare erbacce, raccogliere i prodotti dell'orto, attività utili alla cura dell'orto (a vostra discrezione). <p>N.B. Se i volontari avessero delle attività da proporre sarebbe stupendo, vi chiediamo però di anticiparle alla coordinatrice di riferimento in modo da poterci preparare con i supporti visivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accortezze: Con i nostri bambini/ragazzi è importante: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Strutturare il tempo (non avere troppi tempi morti, si potrebbero proporre 3 attività da 10-15 minuti l'una e prima o dopo fare la merenda insieme) ▪ Strutturare lo spazio (avere un'area di lavoro ben precisa e possibilmente un posto in cui sedersi) ▪ Avere una prevedibilità e una comprensione di ciò che si farà tramite i supporti visivi (alla preparazione dei supporti visivi ci pensiamo noi) ▪ Utilizzare poche parole (troppe parole possono confondere e far spazientire, meglio usare poche parole sostenute dai supporti visivi per dare comprensione di ciò che si farà). ▪ Avere un luogo per potersi riposare seduti e all'ombra. 	

Da... 'ALCUNI ORTOLANI'

** FESTA DEGLI ORTI all'Orto Botanico di Astino

Anche se un po' in ritardo, vorremmo relazionarvi sull'interessante incontro al quale alcuni di noi (Barbara, Valentina, Ferruccio, Fabio) hanno partecipato l'11 giugno scorso presso la 'Valle della biodiversità' ad Astino.

L'incontro si è svolto nell'ambito della Festa degli Orti organizzata dall'Orto Botanico di Bergamo e, come vedete dal programma, si è intitolato 'Orti collettivi – Idee in gioco'.

Erano presenti, oltre l'assessore Marzia Marchesi, i rappresentanti di diversi orti sociali presenti in Bergamo e ciascuno è intervenuto raccontando la propria storia, le proprie finalità e la propria organizzazione.



segue...

Quello che ci è sembrato particolarmente interessante è stato il verificare come ciascuna delle realtà presentate abbia preso le mosse da situazioni diverse, per finalità anche profondamente diverse e strutturandosi in modo molto vario, in base alle proprie possibilità e ai propri specifici obiettivi.

Ci sono realtà che, come la nostra, sono nate con l'intento di praticare l'idea di coltivazione biologica, biodiversificata, condivisa e attenta alle ricadute sociali sul proprio territorio. Altre invece hanno preso le mosse da progetti sociali più specifici (coinvolgimento di persone svantaggiate, etc...). Non c'è una storia uguale all'altra.

Bello è stato però vedere come tutte queste esperienze ruotano in modo comune intorno all'idea di orto come luogo di incontro, di aggregazione, del fare insieme, e come veicolo di trasmissione di un'idea di cura del territorio, intorno al tema della biodiversità.

Per parte nostra, Valentina si è fatta carico di presentare la nostra esperienza mentre Ferruccio ha fatto un intervento molto apprezzato sulla filosofia che sottende all'idea di orto sociale. Il suo intervento peraltro prendeva spunto da quanto da lui proposto nella guida 'Cavoli a merenda' al capitolo 18 ('L'orto rivoluzionario') che ci piace qui ricordare a chi l'ha già letto e indicare ai nuovi ortolani come spunto per trovare o rialimentare la propria motivazione di 'ortolano sociale'.

Da 'VALENTINA'

**** PERMACULTURA : Minimo sforzo, massimo rendimento.**

Sabato 24 giugno 2023 si è tenuto negli orti il primo corso introduttivo sulla **Permacultura**; una pratica che utilizza una serie di principi che connettono scienza, etica e clima per progettare **insediamenti umani sostenibili**.

In questa pratica si utilizzano tecniche che imitano il più possibile le logiche del **bosco naturale** e che spesso riprendono pratiche usate storicamente dagli agricoltori di tutto il mondo prima dell'avvento della chimica e della tecnologia.

Erano presenti: del gruppo Orti nel Parco, Alessandro, Martina, Rita ed io; poi Giusy, l'esterna del gruppo Aromatiche; Bruna Fanin, la presidente degli Orti collettivi di Via Ponchia; due Chiare di un orto collettivo in Val Seriana e altri due esterni, Giovanna e Lucas. Io ho messo volentieri a disposizione una delle mie prose perché si potesse 'imparare facendo' e non solo in teoria.



Era la prima volta che agli orti si è trattato questo tema e le persone che hanno partecipato hanno apprezzato sia il clima sereno e rilassato che si è creato, sia gli aspetti pratici di questa tecnica progettuale davvero interessante. Abbiamo scoperto tra l'altro che questa tecnica punta anche alla **rigogliosità con poco lavoro**, aspetto questo che può interessare quegli ortolani che non riescono a seguire l'orto con continuità.

Con Roberto Fitzko e la sua compagna Arianna, i nostri formatori, durante il corso abbiamo preparato una prosa come **bancale permanente**. Cosa significa?

Prendendo come modello la natura, dove il suolo non viene mai arato e non viene mai coltivato, in permacultura si realizzano delle aiuole di coltivazione 'permanenti' che per qualche anno non necessitano più di lavorazioni profonde.

In pratica: Nella prosa si scava un fossato in lunghezza portando la terra ai due lati, poi lo si riempie di legno raccolto nel bosco (meglio se vecchio e già in fase di marcescenza), quindi si aggiungono rami sempre più piccoli e infine foglie secche o fresche.



segue.....

Completata questa 'base', la si ricopre con la terra mescolata con sabbia di fiume, lava vulcanica e torba e formando la tipica bombatura a dorso di mulo.

In questo modo il terreno è super ricco di nutrienti a lento rilascio ma anche di aria, necessaria per la trasformazione del materiale interrato e per la diffusione delle radici.

A questo punto bisogna seminare e trapiantare gli ortaggi in funzione della loro altezza: in centro, nella parte più alta, vanno le piante che tendono ad alzarsi di più mentre ai lati, con il degradare del terreno, vanno poste le piante progressivamente più basse. Il tutto in 'ordine sparso' (niente file).

Lo spazio va riempito fittamente di piantine, in modo da creare un microclima che trattiene bene l'umidità naturale. Infine, se necessario, si pacciamano gli spazi liberi con la paglia.



La tecnica prevede di inserire nella prosa, come elemento fondamentale, anche un albero da frutto. Per ora noi l'abbiamo ommesso perché ci sembrava 'troppo' (abbiamo timidamente piantato solo un piccolo Ribes jostaberry), ma prima o poi lo planteremo per dare vita al concetto di **Food Forest**, cioè 'L'imitazione di una foresta selvatica ma in cui tutte le piante sono commestibili, quindi adattata alle esigenze degli esseri umani'.

Chi vuole può osservare la prosa dove abbiamo sperimentato questa lavorazione. E' la numero 6 (la sesta a sinistra salendo dal cancelletto verso il bersot). Ci sembra particolarmente rigogliosa. Le piantine fin da subito erano dritte come fusi e sono rimaste tali anche nei momenti più caldi. La produzione è abbondante, benché abbiamo trapiantato le piantine molto tardivamente e in un pomeriggio eccezionalmente caldo, così come sono stati i giorni successivi. Ma giudicate voi.

Un'altra attività che abbiamo realizzato è la preparazione dei **FerVida**. Di cosa si tratta?

Mettendo in contenitori di vetro sigillati frutta fresca e biologica (ma volendo anche fiori, verdure, foglie...) più zucchero e acqua, (quindi con una ricetta semplicissima), si ottengono col tempo dei microrganismi che, spruzzati sulle foglie e messi a contatto delle radici con la bagnatura dell'orto, nutrono e attivano le nostre piantine.

Siamo quindi tutti tornati a casa coi nostri barattoli colorati di cui stiamo osservando la trasformazione con curiosità e attesa.

Da questa prima lezione introduttiva si è formato il gruppo whatsapp 'Permacultura agli Orti nel Parco', sul quale condividiamo informazioni, link interessanti a libri, ecc.

Non è un gruppo chiuso, quindi se volete partecipare, potete richiedere di entrare (riferitevi a me).

NB: Sabato 16 settembre 2023, dalla mattina al pomeriggio, sempre nei nostri orti, avremo il piacere di proseguire con un'altra sessione formativa sull'argomento (aperta anche a chi non ha partecipato la prima volta). A breve vi faremo avere un volantino con tutti i dettagli. Intanto prendete nota della data e.. **non perdetevi l'occasione!!**

Valentina.



Alla prossima !!

Vi ricordiamo ancora i link ai nostri social:

Istagram: <https://instagram.com/ortinelparco>

Facebook: <https://www.facebook.com/OrtinelParco>